

Affari d'oro per i grossisti speculatori

Col freddo vanno alle stelle

I comunisti nella
assemblea regionale

Un ruolo decisivo

I lavori della prima Conferenza regionale dei consigli provinciali del Lazio sono oggi di un singolare commento di « Messaggero ».

Si cerca, contrarrestando la realtà, di accreditare l'idea che i comunisti, accomunati alla destra fascista e liberale, altro solo non avrebbero avuto che quelli degli spettatori indispettiti, incapaci di presentare un organico programma di sviluppo della regione.

Di per sé questa distorsione dei fatti è così evidente da non meritare replica alcuna. Se tuttavia riprendiamo il discorso è perché, in una certa misura, la possibilità di far avanzare nel futuro le linee della programmazione, dello sviluppo generale dell'economia, dell'attuazione dell'ordinamento regionale, è legata ad una sicura valutazione di quanto è accaduto in questi convegni.

Aldo D'Alessio

alternativa, ma la vera alternativa che era necessario portare se si vuole effettivamente avanzare sulla via del superamento dei contrasti economici e sociali, per affrancare la direzione democratica e antimonopolistica dello sviluppo della regione sulla base della Costituzione repubblicana.

Che poi il « Messaggero », pur sottolineando il significato positivo di questa prima conferenza di assemblee elette del Lazio, preferisce tacere ai suoi lettori il reale svolgimento dei fatti è cosa certamente grave, ma tale da non spiccare, per cui si può solo accorgere le forze che operano per contenere e annullare la spinta all'effettivo rinnovamento democratico del Paese.

Aldo D'Alessio

anche gli alimenti conservati in frigo

Ai Mercati generali sogliele a 1800 lire al chilo - Mōzione del gruppo consiliare comunista contro il carovita

Mentre sul carovita si accendono polemiche sempre più aspre, i prezzi — specialmente per certi prodotti — continuano a salire a ritmo sostanzioso. In questi ultimi giorni è venuta a cadere sulla bilancia anche l'ondata di freddo polare, il prezzo di certe qualità di verdura nel giro di una settimana ha compiuto balzi del cento e anche del centonino.

Anche le difficoltà della pesca hanno messo le ali ai prezzi delle partite di pesce consegnate o refrigerate ammassate nei frigoriferi di qualche grossista. Le soglie all'ingrosso hanno raggiunto anche le 1800 lire al chilo.

Che fare? Il problema del carovita, oltre che nella politica monetaria, ha necessitato una discussione della propria mozione presentata già da qualche tempo. Che cosa può fare l'amministrazione comunale per arrestare la corsa dei prezzi e per combattere la speculazione? La mozione — che recava le firme dei compagni Anna Maria Cini, Giunti, Natoli, Carra, Della Selva e Mario Michetti — indica quattro punti fondamentali di intervento sull'economia cittadina e regionale.

La prima proposta riguarda la convocazione di una conferenza agraria comunale in grado di affrontare i problemi della programmazione dell'economia delle campagne e dello sviluppo delle forze produttive.

La seconda riguarda le attuali e future del mercato di consumo della Capitale e della Città metropolitana.

La terza riguarda i contatti diretti con gli enti locali della nostra regione.

La quarta riguarda i punti fondamentali di intervento sull'economia cittadina e regionale.

Se ci si è avvicinati questo obiettivo, se il presidente Sigmund ha fatto il suo riferimento introducendo pronunciare una severa denuncia della situazione laziale, se infine si è imposto il tema dell'urgente attuazione dell'ordinamento regionale e della programmazione, ciò non è avvenuto in assenza dei comunisti, ma proprio del contributo, osiamo dire decisivo, dato da noi e nella fase preparatoria e nello svolgimento dell'assemblea.

Non è forse vero che a questo scissione si è dovuti in seguito all'iniziativa della maggioranza comunista al Consiglio provinciale di Roma suotto oltre un anno e mezzo fa, nella quale erano già contenute le linee mediate e serie di un programma di rinnovamento democratico della regione?

O forse il cronista del « Messaggero » non ha avuto modo di leggere le sei comunicazioni presentate dai vari consigli dei nostri gruppi che costituivano la parte cospicua del volume messo in circolazione in apertura dei lavori?

Sia da quegli scritti come dagli interventi pronunciati è venuta fuori chiaramente la critica agli squilibri sociali, economici, territoriali del Lazio; la denuncia di una politica, come quella degli incentivi che in contrapposizione a quella fondata sulla realizzazione del nostro potere pubblico, prevedeva un intervento politico, previsto dalla Costituzione, ha finito col renderli più acuti, creandone anche di nuovi. Ugualema chiara è risultata l'esigenza di altri indirizzi che permettono all'intervento pubblico di operare sulle strutture più arretrate, di influenzare e dirigere la massa dei capitali affluenti a Roma verso impianti produttivi, di poggiare su una funzione di revisione dell'industria di Stato e dell'industria, allo scopo di mettere in moto un meccanismo di sviluppo dell'industria, come dell'agricoltura, per assicurare l'occupazione, più alti redditi ai lavoratori, lo sviluppo della produzione indipendente, il progresso sociale e civile delle popolazioni.

Di qui è scaturita l'unica possibile alternativa per il progresso in senso antimonopolistico del Lazio, attraverso la scelta che abbiamo proposto all'ordine del giorno per l'attuazione della regione concepita non solo come centro della programmazione, ma come scelta di una linea generale di avanzata democratica fondata sulla piena realizzazione della Costituzione e, quindi, sulla condanna ed il superamento dei tradizionali indirizzi dei governi dc.

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere), contro i contatti diretti, e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non è utile, e chiarificante, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione nel Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'avvio alla politica dc degli anni '50 (la differenza dei consensi sociali che hanno credito di potere).

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso tecnico che, a certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra.

I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani